

# *l'Obiettivo*

30° anno, n. 21 dell'8 novembre 2011 Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## Nel "guano" italiano

### La lettera di una Colomba

al Presidente della Repubblica  
recapitata da Paolo Farinella, prete

Ill.mo signor Presidente, desidero prima di tutto ringraziarLa per la Sua infaticabile opera di Tutore della Nostra Repubblica e della nostra Costituzione. Senza la Sua guida e il Suo sostegno noi italiani ci saremmo sentiti completamente abbandonati alla mercè di un governo ormai immobile e schiavo di se stesso, un governo con una maggioranza che non è più ormai una reale maggioranza e che noi italiani, "Popolo Sovrano", consideriamo incapace di fronteggiare il drammatico momento storico, politico e sociale attuale.

Siamo ormai venuti alla conclusione che i Suoi numerosi moniti, i Suoi richiami alla responsabilità e alla collaborazione restino totalmente disattesi. Ogni giorno assistiamo sgomenti a nuovi scandali, a nuovi problemi che distolgono l'attenzione del governo e del Parlamento dai veri gravissimi problemi che affliggono il Paese.

Inutilmente le associazioni di categoria, la Confindustria e lo stesso Vaticano esprimono il loro sconcerto e la loro preoccupazione facendosi portavoce del disagio e dell'indignazione ormai dilaganti nel nostro Paese. Purtroppo nulla di questo è sufficiente. È per questo motivo che ci rivolgiamo a Lei in quanto solo Lei può mandare a casa questo governo.

Presidente Napolitano, sciogliere le Camere è una prerogativa che la Costituzione Le concede all'art. 88 e non pone alcuna condizione formale al Suo esercizio, se non la convinzione che questa sia l'unica strada percorribile di fronte ad una nazione che tutti noi avvertiamo sull'orlo del baratro. Inoltre è necessario rendere credibile l'Italia sul piano inter-

### PIOVE, GOVERNO LADRO!



nazionale, avviando delle riforme che migliorino la produttività come la cogestione alla tedesca e una equa riforma fiscale che, accompagnata da una rapida sostituzione dell'attuale leadership, come avvenuto in Spagna, consenta un miglioramento della fiducia dell'Italia nel mondo.

Nessuno sa meglio di Lei quanto, Presidente, la nostra amatissima Italia vessi in una situazione ormai insostenibile. È assolutamente urgente una svolta decisiva che dia a noi italiani una rinnovata speranza, permettendoci di offrire un futuro sereno ai giovani, all'Italia ed all'Europa.

Le auguriamo un proficuo prosieguo della Sua azione politica.

**Una Colomba**

## Cercando “P” maiuscole

**D**i casini ce ne sono tanti, ce ne sono nel governo, nei ministeri, nei partiti... Bisognerebbe cancellare tutto e tutti, senza sconti per nessuno e cercare un bravo ragioniere (non servono ampollosi titoli accademici) esperto in partita doppia: entrate e uscite, bilancio e riserve matematiche per lo sviluppo. Deve essere sposato con una casalinga e padre di quattro figli, due studenti e due in cerca di prima occupazione; se riesce a far quadrare i bilanci di casa sua, allora sarà capacissimo di raddrizzare questa Italicetta. Deve aver saputo educare i figli e dare il buon esempio in famiglia; solidale con i più bisognosi e concorde anche con il vicinato. Della serie “buon padre di famiglia”! Sarebbe un eccellente Presidente del Consiglio (questa volta maiuscolo!).

Mentre ci siamo cerchiamo anche un bravo parroco di campagna, aduso alla confessione e, quindi, a contatto con le miserie umane del peccato e l'amore divino del perdono. Capace di dare consigli, solo se richiesti; buon predicatore perché sempre innovativo e sempre brevissimo; capace di comprendere anche senza condividere. La sua dialettica deve essere semplice, come quella di Cristo, senza pensieri alati, farciti di concetti che la gente non capisce, ma che dovrebbe accettare per ubbidienza e per una dubbia e fallace infallibilità. Sarebbe l'eccellente Sommo Pontefice che ci manca. Anche qui maiuscolo.

Rosario Amico Roxas

## “Non dobbiamo perdere le elezioni!”

**D**opo avere letto su *Repubblica* le dichiarazioni del collega Ferrandelli, credo che sia opportuno intervenire per richiamare all'unità. Temo, infatti, che qualcuno stia decidendo di riconsegnare la città ad esponenti del centrodestra. Non riesco, infatti, a leggere diversamente il fiorire giornaliero di nuove candidature, e soprattutto non comprendo questi attacchi dentro gli stessi partiti o schieramenti, che finiscono col generare confusione nel cittadino e determinano un'inutile frantumazione della coalizione di centrosinistra. Ritengo che la candidatura alle primarie per la corsa a sindaco di una grande città come Palermo, che vive situazioni drammatiche, complesse e di difficile soluzione, presupponga un programma forte, adeguato ad affrontare e risolvere le questioni. Invece si assiste alla rappresentazione di *egospropositati*, che non sono supportati da alcun reale progetto condiviso, e quindi poco riconoscibili e per nulla convincenti. Fatta eccezione di Orlando e della Borsellino, che rappresentano un progetto politico vero, che è già nella loro storia, nel loro indubbio consenso e nelle loro scelte, ogni altro candidato sembra rappresentare, in questo momento, solo se stesso. Inoltre le primarie dovrebbero essere uno strumento per confrontare progetti e programmi di gestione della città, di cui i diversi candidati sono l'espressione. Non condivido, invece, questo uso strumentale che se ne vuole fare, rivolto a richiamare l'attenzione mediatica e la visibilità, magari in vista di future elezioni regionali. Infatti, non credo che gli stessi candidati, sostenuti da 200-300 di persone – che si organizzano ad hoc in società civile (come è avvenuto, ad esempio, con la recente presentazione della candidatura di Ferrandelli) – possano essere realmente convinti del loro successo finale, e sarebbe cieco ritenerlo di fronte alle platee di migliaia di elettori che anche un semplice consigliere del centrodestra vanta. Ritengo che sia più sano e produttivo azzerare il percorso confusionario – che si nutre solo di spaccature e divergenze – che fino ad oggi ha caratterizzato il comportamento di vari esponenti del centrosinistra, e valutare invece con maggiore umiltà, e guardando a quello che è l'effettivo interesse di Palermo.

In altre parole, penso che contrasti e attriti vadano ricomposti, anche talvolta facendo un passo indietro, dal momento che mi sembra che si stia perdendo di vista l'obiettivo, che è quello di sconfiggere un avversario forte, potente e determinato. Non possiamo perdere nuovamente le elezioni, ma solo se insieme lavoriamo per costruire un'alternativa ed un programma di cambiamento – che parta da azioni concrete sul territorio – possiamo avere la speranza e la possibilità di salvare e far rinascere questa città.

## Diritto di protesta

**H**o deciso di andare a Roma per fare anch'io la mia protesta. Si tratterà di una manifestazione “sui generis”, in quanto sarò solo ad elevare il mio dissenso. Protesterò contro **la legge di gravità**; questo governo legifera su tutto, senza badare ai vari contenuti, essendo stato eletto dal popolo e, quindi, in possesso di un potere assoluto. Ritengo quindi che abbia l'autorità e l'autorevolezza per bandire tale ignominiosa legge che troppo spesso ci fa ruzzolare a terra. Peraltro sono certo del sostegno del premier in quanto, in assenza di tale legge, non avrebbe ricevuto quella famosa “duomata” in faccia.

Ovviamente presenterò al ministro degli Interni una fidejussione bancaria a garanzia dei danni che potrei provocare nella concitata manifestazione che andrò a fare. È chiaro che intendo rispondere solo dei danni fatti da me, non posso rispondere di ciò che altri potrebbero fare. Da solo, scortato dalle forze dell'ordine, con traffico bloccato e cittadini penalizzati, ma si tratta di un mio diritto al quale non intendo rinunciare.

Il problema sorge se dovessero presentarsi degli infiltrati; essendo da solo, non potrei occuparmi del servizio d'ordine, specialmente se dovessero presentarsi in centinaia o migliaia: contrari alla legge di gravità devono essercene parecchi, per cui il mio timore di spontanee adesioni risulta quanto mai possibile. Penso ai portuali di Genova, agli scaricatori dei mercati generali, gente dai muscoli efficienti che solo con uno sguardo sfondano una vetrina.

Lo dico a-priori, non intendo rispondere del comportamento altrui; la mia protesta è motivata e intendo esercitare il mio diritto, peraltro garantito dalla Costituzione. Mi piacerebbe che l'attuale ministro degli Interni prendesse atto di questo problema ed elaborasse un emendamento alla sua proposta di legge di chiedere garanzie reali a chi protesta, in grado di salvaguardare i diritti di tutti, anche di chi, come me, intende protestare da solo contro una legge iniqua che mi perseguita da 68 anni.

R. A. R.

### PALERMO

da Nadia Spallitta  
(capogruppo consiliare  
di *Un'Altra Storia*)  
riceviamo e  
pubblichiamo

## Debiti fuori bilancio

### Spese incontrollate in assenza di procedure trasparenti

**O**ltre 150 proposte di deliberazioni pronte in Consiglio comunale per altrettanti debiti fuori bilancio, sono l'ulteriore dimostrazione del fatto che la giunta disamministra e che esista una gestione parallela, ingiustificata e non controllabile della Cosa Pubblica. In altre parole, l'Amministrazione continua a pagare servizi e attività, sia nel settore sociale che in altri settori, senza avere preventivamente bandito delle gare, selezionato con criteri di trasparenza, imparzialità ed efficienza, le cooperative e gli altri soggetti erogatori dei servizi, e senza avere verificato né la qualità, né l'effettività stessa dei servizi; e trattandosi di pagamenti in assenza di convenzioni e di formali rapporti contrattuali, deve ritenersi altresì senza i dovuti controlli. Trovo singolare che l'Amministrazione individui ingenti poste sotto la voce debiti fuori bilancio, da spendere poi nel corso dell'anno, e non programmi invece – preventivamente – di spendere le stesse somme, ma con procedure ordinarie e regolari per l'acquisizione degli stessi servizi. Il tutto nonostante i numerosi e tuttavia inutili richiami della corte dei Conti, e l'intervento dello stesso Ragioniere Generale, che in più occasioni ha sollecitato, ad esempio, il settore delle attività sociali al contenimento della spesa pubblica, ritenendo irregolari i debiti fuori bilancio, soprattutto nel settore del sociale. Ritengo, tra l'altro, grave il comportamento dell'Amministrazione – denunciato anche dal Ragioniere Generale – tutte le volte in cui la stessa non si costituisce in giudizio per difendere le posizioni dell'ente pubblico. Cosicché le pretese, fondate o infondate, di erogatori di servizi sociali esterni, si trasformano facilmente in sentenze di condanna dell'Amministrazione comunale, e quindi in debiti fuori bilancio. Ho presentato un'interrogazione per avere contezza sull'ammontare dei debiti fuori bilancio e dei settori interessati, inoltre chiederò la trasmissione dei nuovi debiti fuori bilancio anche alla Procura della Repubblica, al fine di accertare le responsabilità di quanti negli anni, e ancora oggi, continuano a determinare il pagamento fuori controllo di ingenti somme.

# I costi del crimine della guerra, oggi

“Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale”. Continua ad essere chiamato così il 4 novembre, cent'anni dopo la fine del primo terribile conflitto mondiale del secolo breve. Celebrata dai cappellani militari nelle piazze di tutta Italia, caserme e unità navali aperte alla visita di civili, giovani e studenti, donne e uomini armati nel nome della difesa del suolo patrio, dell'onore, di libertà sempre più effimere e intangibili. Eppure mai come quest'anno ci sarebbe tanto bisogno di riflettere sui soffocanti e deleteri processi di militarizzazione della società, dell'economia, della vita di milioni di italiani. Siamo in guerra, una guerra fatta di morti invisibili, in Afghanistan, Iraq, Pakistan, Libia, Somalia, Africa centrale, Filippine, Kurdistan, Yemen e chissà ancora in quanti posti ancora. Una guerra che nelle periferie delle megalopoli è fatta di disperazione, abbandono, emarginazione, morte per fame e malattie. Una guerra alle risorse del pianeta, ai beni comuni, alle migrazioni, all'ambiente. Guerre che vedono l'Italia protagonista, complice, responsabile, vittima.

I numeri sono entità fredde, astratte, spersonalizzanti. Il loro uso può assuefare, normalizzare, virtualizzare. Ma ci sono numeri che il 4 novembre ministri, generali e cappellani si guarderanno bene dal menzionare. Come ad esempio quelli forniti dal Comando Nato di Bruxelles per quantificare le operazioni di morte realizzate in Libia. Dall'inizio di *Unified Protector* (31 marzo 2011) sino allo scorso 21 ottobre, ad esempio, sono state condotte 26.223 “sortite” di cui 9.634 *Strike* (quelle in cui c'è il cosiddetto *ingaggio* di obiettivi). Ovviamente ci si guarda bene dal descrivere la tipologia degli *obiettivi* di cui si sta parlando.

In linea con le guerre globali e permanenti del XXI secolo dove sono satelliti e computer a dirigere blitz e bombardamenti e dove vige il diktat di occultare qualsiasi scenario di distruzione in campo “avversario”, falchi e strateghi di Bruxelles si guardano bene dal fornire i dati sui morti e i feriti. Non esistono. Non devono esistere. Ma quanti bambini, donne e uomini sono caduti sotto le bombe dei 9.634 *Strike* degli aerei Nato? Faremmo bene a fermarci un attimo e pensarci. Anche perché, sempre secondo la Nato, l'80% delle missioni aeree della coalizione anti-Gheddafi sono state lanciate da basi italiane (Decimomannu, Trapani-Birgi, Sigonella, Gioia del Colle, Aviano, Amendola e Pantelleria, con l'apporto di altre infrastrutture Usa, Nato e italiane come Camp Darby, Pisa, Napoli-Capodichino, Poggio Renatico, Augusta, ecc.).

Il 4 novembre sarebbero dovuti riscendere in piazza gli indignati che si oppongono al modello globale neoliberista e al conseguente smantellamento dello stato sociale. Sì, perché la guerra, anzi le guerre del complesso militare-industriale nazionale, stanno dilapidando enormi risorse finanziarie, dissanguando i bilanci dello Stato e annientando le politiche di redistribuzione sociale. Per la Libia assistiamo a un tragico balletto delle cifre di spesa. Solo nei pri-

- CARO MINISTERO DELLA DIFESA -

E QUANDO IN ITALIA ARRIVEREMO ALLA GUERRA TRA POVERI...  
...QUANTO COSTERÀ ALLO STATO?

NULLA. QUANDO IL BOMBARDAMENTO AVVIENE SOTTO FORMA DI LEGGI...  
...SI UCCIDE GRATIS!



mi mesi di combattimento, l'intervento italiano è costato 500 milioni di euro, ma alcuni analisti affermano che si siano già abbondantemente superati i 700 milioni. Del resto i costi operativi dei singoli mezzi impiegati raggiungono valori allucinanti: tra i 30 e i 65.000 euro per ogni ora di volo dei cacciabombardieri; 11.500 euro per un'ora di volo dei cargo C-130; 100.000 euro di carburante per ogni ora di navigazione della portaerei “Garibaldi” e del cacciatorpediniere “Andrea Doria”. Senza dimenticare che ogni missile o bomba lanciata costa decine e decine di migliaia di euro: dieci *strike*, centinaia di migliaia di euro; cento *strike*, milioni. Operazioni doppiamente immorali, per il sacrificio delle vittime in Libia, per i milioni di disoccupati o per le famiglie precipitate al disotto della soglia di povertà nel nostro Paese.

Senza contare la guerra a Gheddafi, le missioni militari all'estero costeranno a fine 2011 un miliardo e mezzo di euro. Un insostenibile spreco di denaro imposto dai fabbricanti d'armi del complesso Finmeccanica e dal colosso degli idrocarburi ENI, le due holding che con il loro potere finanziario condizionano pesantemente le scelte di politica industriale, estera e della difesa.

Insostenibile il livello raggiunto dalle spese militari: sempre nel 2011, il solo bilancio del Ministero della Difesa ammonta a 20.556.850.000

(venti miliardi e mezzo) di euro, 192 milioni in più del bilancio 2010. E questo mentre istruzione, università, sanità, ambiente, pensioni e assistenza sociale hanno subito tagli draconiani. Vanno poi aggiunti i circa 3 miliardi di euro provenienti dai bilanci di altri ministeri che però hanno aperte finalità militari. Dai fondi del ministero per lo Sviluppo economico si attinge per la ricerca e produzione dei nuovi cacciabombardieri “Eurofighter”, delle unità navali classe “Fremm” o per contribuire a favore delle industrie militari e spaziali nazionali; 753 milioni di euro sono stati sottratti dai fondi del ministero dell'Economia per prorogare gli interventi bellici in Afghanistan, Libano e nei Balcani; una percentuale ormai altissima del budget del MIUR, il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca viene destinata alla folle corsa spaziale e satellitare delle forze armate.

Nei deliri collettivi dei Signori delle guerre, l'Italia si trasforma giorno dopo giorno in un'immensa portaerei di morte, dove si moltiplicano basi, porti e infrastrutture militari, e dove sempre maggiori porzioni di territorio vengono armate e militarizzate.

Vicenza, splendida città del Palladio è stata convertita in alloggio-caserma per i parà Usa pronti all'uso in Africa e Medio Oriente; la Sicilia ospiterà uno dei quattro terminali terrestri del nuovo sistema di telecomunicazioni satellitari della Marina militare statunitense, il MUOS di Niscemi, bomba ecologica che disperderà microonde cancerogene per un raggio di oltre 140 km.

A Sigonella in 15 anni è stato speso un miliardo di dollari per trasformare lo scalo in un *Hub*, movimentare uomini, armi e munizioni in mezzo mondo e ospitare i famigerati Global Hawk, gli aerei senza pilota che disumanizzeranno ulteriormente le future guerre planetarie. In tante città di mare della bella Italia periodicamente approdano sottomarini e unità navali a capacità nucleare, decine di reattori desueti con il loro immane carico radioattivo.

Ai corpi armati è stata affidata l'ultima delle guerre all'umanità, quella contro le migrazioni e i migranti: la Guardia costiera, le Capitanerie di porto e la Guardia di finanza, che accanto alla Marina militare, all'Aeronautica, all'Esercito, all'Arma dei Carabinieri e alla Polizia, presidiano i mari per impedire con ogni mezzo gli sbarchi di chi sogna ancora di poter sfuggire ai conflitti, ai disastri sempre meno naturali, alla fame e al sottosviluppo.

I corpi militari, con i fondi “civili” europei, acquistano sofisticati sistemi d'intercettazione radar e da installare all'interno dei parchi e delle riserve naturali del sud Italia e della Sardegna. Crimini che si sommano ad altri crimini, ingiustizie ad ingiustizie, logiche di morte alla morte.

Il 4 novembre non è più da festeggiare, è un giorno di dolore, di lutto, una ricorrenza in cui mostrare indignati tutta la nostra obiezione contro le guerre, le armi, i militarismi e le militarizzazioni.

Antonio Mazzeo

## Debito pubblico

### La Casta...gnam sul fuoco

Secondo la logica più elementare, solo un idiota può pensare che il gigantesco problema del debito pubblico possa essere razionalmente risolto dalle stesse teste che continuano allegramente ad incrementare le spese pazze in modo sfacciato e indecente. Non soltanto sfacciato e indecente, ma anche e soprattutto idiota, perché chi vive facendo più debiti di quanto guadagna, i sogni di gloria dovrebbe tenerseli nel cassetto e pensare a come togliersi i debiti stessi, prima di vomitare cretinate come il Ponte sullo Stretto e grandi opere varie.

Intanto, “per risparmiare”, alla Camera che aveva già 4.600 dipendenti ne sono stati aggiunti altri 33. Il ministro La Russa ha trovato necessario, per il conforto dei generali, comprare 19 Maserati blindate. La Casta non scende di numero, non diminuisce il proprio stipendio né i privilegi e le pensioni d'oro: Amato 31.400 euro al mese; Dini 521.682 euro l'anno, eccetera eccetera. Se queste e altre porcherie sono considerate legali, un referendum potrebbe annullarle e definire le regole e le indennità per questi signori. O no?

Vincenzo Carollo





Per info e modulistica: [www.telefonoblu.it](http://www.telefonoblu.it) - per contatti: [angela\\_fasano@yahoo.it](mailto:angela_fasano@yahoo.it) - tel. 091 7828785 - 091 6256125

Rubrica a cura dell'avv.

Angela Maria Fasano

## Caro bollette: le illegalità di Sorgenia

**C**on la rubrica odierna è doveroso rendere – in seguito a segnalazione di un cittadino – un pubblico richiamo avverso alla Società Sorgenia, affinché si possa risolvere in tempi brevi l'annoso problema delle bollette gonfiate.

La richiesta di aiuto giunge da un nostro abbonato, il quale si è visto recapitare dalla *rea* Società, sette fatture per il presunto servizio di fornitura di energia elettrica relativo ad altrettante mensilità. Nella specie, la Società, in totale spreco della normativa del Codice di Condotta Commerciale, ha trasmesso, in unica soluzione, gli addebiti degli importi per un totale pari a 11.000 euro!! Non vogliamo qui descrivere le sensazioni di sgomento e rabbia manifestate dal consumatore, pensionato con mutuo da onorare mensilmente. La Società fornitrice di energia non solo ha quantificato gli importi in modo del tutto errato, ma ha anche preteso il versamento delle somme a mezzo bollettini postali con scadenza quindicinale, per cifre superiori a 1.500 euro.

Nel mese di marzo 2011 il consumatore, non vedendo recapitata dal servizio postale la missiva afferente il versamento degli oneri energetici, ha diligentemente contattato la Società fornitrice al fine di acquisire maggiore contezza circa il mancato rispetto della periodicità di emissione delle fatture. La Società, adducendo problemi di raccordo con Enel Energia, tranquillizzava l'interessato, il quale assolveva mensilmente l'onere di autolettura del contatore, così come richiesto dall'operatrice addetta al *call center*. Il tutto per ben sette mesi. Duecentodieci giorni di incertezze, di richieste mai evase e culminate con l'irruzione finale: l'invio di una richiesta di pagamento per importi certamente spropositati e mai realmente usufruiti dal consumatore.

Questi scherni del commercio vanno inevitabilmente a gravare sempre e solo sui più deboli (anziani, pensionati, disoccupati o disabili...). Ci chiediamo: perché un professionista, un ricco imprenditore o, ad esempio, un avvocato, non diventano bersagli di tali pratiche scorrette? È infatti più semplice frodare un anziano che ha scarsa dimestichezza con la disciplina nor-

mativa. Sembra che l'impresa fornitrice del servizio sia consapevole del fatto che, in tali casi, solo un cittadino su dieci contesterà l'importo elevato. Gli altri nove, per paura della messa in mora, provvederanno in tempi brevi al pagamento di quanto illegittimamente richiesto. Questo sì che è *marketing*...!

Il consumatore vittima, alla luce di quanto rivelato, non può e non deve tollerare il mancato adempimento di regole e normative poste a tutela dei propri diritti, specie se ciò avviene ad opera di aziende *leader* sul mercato. Non bisogna dimenticare, infatti, che le bollette "bomba" portano alle aziende erogatrici, dietro minaccia del distacco dell'utenza in caso di mancato pagamento, incassi enormi e con congrui anticipi rispetto a quelli dovuti. Per le aziende si tratta di un vero e proprio *cash flow* a costo zero dell'ordine di milioni di euro. Perché regalare i nostri risparmi a potenti senza scrupoli?

Rammentiamo che tali pratiche sono state fortemente censurate dalle Autorità competenti.

Nel dicembre del 2008, infatti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato una sanzione di 90.000 euro, in seguito a numerose segnalazioni di utenti i quali lamentavano di aver ricevuto bollette molto "solate", basate su consumi di gas, stimati in base a criteri non precisati; nonostante i reclami, Sorgenia ha preteso il pagamento anticipato delle somme e, in alcuni casi, non ha concesso la rateizzazione degli importi richiesti.

Nel 2009 il Tar ha respinto il ricorso presentato dalla Società, sottolineando, in particolare, che il comportamento di Sorgenia è contrario ai criteri di diligenza stabiliti dal codice del Consumo, anche in assenza di una violazione espressa delle regole stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il Consiglio di Stato, pronunciandosi in modo definitivo sulla questione, ha respinto il nuovo ricorso di Sorgenia e ha messo in evidenza che la mancata sospensione delle procedure esecutive per la riscossione espone l'utente, in caso di mancato pagamento, al rischio del distac-

co della fornitura: ciò si configura come pratica aggressiva in grado di limitare la libertà di scelta del comportamento del consumatore; la sanzione è pienamente giustificata sia per la gravità dei comportamenti contestati, incidenti sull'erogazione di un servizio essenziale come il consumo del gas, sia per le dimensioni dell'operatore, che è una della più importanti imprese del settore.

La presente rubrica, pertanto, è dedicata *in primis* al nostro consumatore ed abbonato affinché non si senta abbandonato e non brancoli a tentoni nel claustrofobico tunnel delle truffe commerciali. Ad una richiesta di assistenza non si può rimanere inermi. Soprattutto quando l'istanza proviene da chi ha realmente bisogno di un sostegno certo e sicuro. Per tali ragioni è stata già trasmessa una missiva di messa in mora nei confronti dell'operatore a cui si è debitamente richiesto: l'annullamento delle fatture allegate **con onere di esatta rideterminazione degli importi da commisurare al consumo reale ed effettivo dell'utenza**; ex art. 11, comma 11,1, lettera G, punto i, del Codice di condotta Commerciale, l'indennizzo automatico a causa della violazione della periodicità di fatturazione per un importo pari ad euro 140; la rateizzazione degli importi dovuti, sulla scorta del principio di non cumulabilità delle rate (Delibera Arg/Gas 206/10); il risarcimento del danno esistenziale patito, riconosciuto in casi analoghi dalla Giurisprudenza, quantificato in euro 3.000.

Non resta, pertanto, che attendere un riscontro da Sorgenia in tempi brevi. Nel caso di mancata collaborazione, infatti, trasmetteremo una denuncia all'Autorità Garante per l'Energia Elettrica ed il Gas per pratica commerciale scorretta.

Rammentate che nel caso di omessa fatturazione, anche per una sola mensilità, dovete inviare un sollecito scritto alla società erogatrice, con contestuale autolettura del contatore; e ciò al fine di scongiurare possibili e infelici sorprese di ordine pecuniario.

Quanti avessero subito tali pratiche illegittime possono contattare la scrivente all'indirizzo di posta elettronica sopra il titolo indicato.

## Per un meridionalismo autarchico

**Bossi: «Nord sfruttato, così l'Italia non dura»**

**Q**uesto laido personaggio che inquinava la politica merita una lezione rigorosa da ribaltare addosso ai suoi elettori, sostenitori, aficionados.

Occorre un minimo di tempo per organizzarci, ma lo faremo già fin dal 1° gennaio 2012. Lanceremo una campagna di boicottaggio rivolta ai prodotti alimentari provenienti dalla sedicente Padania: formaggi (con il Grana in testa), salumi, prosciutti, polli e derivati, acque minerali per le quali costa più il trasporto, con annesso inquinamento, che il contenuto. Quindi provvederemo a far analizzare, a campione, la genuinità di alcuni prodotti, chiedendo la collaborazione delle istituzioni, pronti ad una *class ac-*

*tion* ove si evidenziassero dichiarazioni mendaci o di comodo. Vedendo a mancare una buona fetta di consumatori, a cominciare dalla Sicilia per dilatarsi in tutto quello che fu il Regno delle due Sicilie, si accorgeranno che senza lo sfruttamento che operano nel Meridione non sono in grado di sopravvivere.

Sarebbe ora che si cominciasse a parlare in ordine di autarchia del Meridione di questa Italletta diventata nazione con l'invasione garibaldina del Meridione; diventata Stato dopo la seconda guerra mondiale con la Costituzione repubblicana, ma che non è mai riuscita a proporsi come Patria comune.

Rosario Amico Roxas

# Il ringiovanimento della politica

## Gangi: la 2<sup>a</sup> Convention dei giovani amministratori madoniti

**L**o spirito organizzativo dei giovani amministratori madoniti prende sempre più consistenza in un momento in cui questo impegno civico in molti luoghi è portato avanti prevalentemente dagli adulti.

Lo scorso 29 ottobre l'associazione che li raggruppa ha dato luogo, al park hotel "Perla di Engio", la seconda Convention dal tema *Giovani e territorio oggi...* Roberto Domina ha presieduto la Convention, il giornalista Ivan Mocchiato ha fatto da moderatore nella sessione antimeridiana, mentre quella pomeridiana è stata coordinata dalla giornalista Lidia Tilotta. Tra le numerose deputazioni regionali e nazionali messe in locandina soltanto l'ex assessore regionale al Bilancio, Alessandro Pagano, è intervenuto. Presenti alcuni sindaci, il commissario dell'Ente Parco, il presidente di SOSVIMA ed altre personalità.

"Ritrovare le parole e le azioni della speranza" è il messaggio che il presidente Domina (qui nella foto) ha fatto partire da Gangi per l'intero territorio madonita.



"Il presente siamo noi, il futuro lo pretendiamo – ha aggiunto, manifestando il desiderio di avere a fianco i forum e le consulte giovanili del comprensorio –. Noi siamo tra quelli

che pensano che la politica possa ancora piacere ed entusiasmare, appassionare. Ma siamo lontani da un certo modo di approcciarsi con i partiti politici. È la base, sono le popolazioni a muovere i nostri passi verso lo sviluppo del territorio".



Nella foto sopra, alcuni giovani intervenuti. Sotto il pubblico.



Gli intervenuti hanno indicato metodologie e soluzioni amministrative per ottimizzare le risorse finanziarie ed umane degli enti locali. Allarmistica la situazione prospettata dall'on. Alessandro Pagano (foto sotto): "Il decremento della base demografica produce un indebitamento spaventoso, occorre cambiare parametri e stili di vita. Altri Paesi europei hanno deciso di salvarsi sbranando noi, credendoci più ricchi di loro. Allora dobbiamo saperci difendere con la capacità di creare sistema, rinunciando all'assistenzialismo che uccide le capacità produttive".



lora dobbiamo saperci difendere con la capacità di creare sistema, rinunciando all'assistenzialismo che uccide le capacità produttive".

Tra le testimonianze più interessanti e incisive quelle di Elisa Dea (foto a destra), giovane sindaco di Galeata, un piccolo comune della Romagna.

È una donna fuori dagli apparati di partito, invitata a scendere in campo alle amministrative del suo paese. Per lei un nuovo modo di intendere l'impegno amministrativo è quello di ridurre i costi e ottimizzare le energie disponibili. "Spesso – ha detto – l'uso dei giovani in politica è trasformarli in operazione di facciata, in specchietto per le allodole. Non sempre è così, ma bisogna sgomitare per abbattere certe consolidate costumanze".

**Ignazio Maiorana**



## Politica & affari - L'Acqua Geraci conferma le sue denunce

### Riceviamo e pubblichiamo il comunicato della Terme S.p.A.

**O**ra è ufficiale: il sindaco di Geraci Siculo, Bartolo Vienna, si prodigherà per fare ottenere ad Antonio Mangia e ai fratelli Giacomina le sorgenti di acqua minerale, che l'Acqua Geraci chiede da vent'anni per realizzare il suo programma. Infatti lo stesso Mangia ha annunciato che egli e i fratelli Giacomina si apprestano a costituire una s.p.a., di cui controllerebbero rispettivamente il 51 e il 30% del capitale, proprio per ottenere quelle sorgenti, precisando anche che ciò è possibile grazie all'appoggio del primo cittadino.

Finalmente il sindaco Vienna ed i suoi sodali hanno tolto la maschera confermando quanto l'Acqua Geraci denuncia da anni: che il boicottaggio messo in atto ai suoi danni dagli amministratori comunali mira a favorire altri privati. Si è anche capito quali siano gli "interessi pubblici" che il sindaco Vienna ha sempre sbandierato e richiamato per bloccare l'istanza di concessione delle sorgenti presentata dall'Acqua Geraci vent'anni fa: bloccare tutto in nome del popolo nel tentativo di fare assegnare quanto richiesto legittimamente dall'Azienda alla società di Mangia e dei fratelli Giacomina. La costituzione di tale società, infatti, è

l'ultimo anello di una catena che lega tutte le azioni messe in atto dall'amministrazione comunale contro l'Acqua Geraci che vanno dalla proposta di accordo-capestro, elaborata in modo che l'Azienda non la firmasse per poi accusarla di non volere chiudere il contenzioso, all'opposizione presentata dal sindaco al decreto di legittimazione dell'area destinata alla costruzione delle terme dell'Acqua Geraci e allo stesso tempo dire che l'azienda non vuole realizzarle. A ciò si aggiunge la richiesta milionaria da parte del sindaco di finanziamenti europei per trasformare un'ex scuola comunale in un centro benessere, analogo a quello che vuole realizzare l'imprenditore Antonio Mangia, la cui gestione è già stata affidata con una gara pubblica ad una cooperativa sociale che si occupa di disabili, sfruttando il bando del PIST "Città a rete Madonie-Termini" e i finanziamenti del PO FESR 2007-2013. Pertanto, diventa ancora più chiara la minaccia da parte del sindaco Bartolo Vienna di impadronirsi dello stabilimento di imbottigliamento dell'Acqua Geraci.

"Non ci arrenderemo – dichiara l'amministratore unico Giuseppe Spallina – e continueremo a denunciare tutto quanto accadrà".



# In alto mare... Folla e trambusto sul "Titanic"

**I** passeggeri danzano e si distraggono nel caos festaiolo. La valanga domenicale del "mordi e fuggi" si è ormai impadronita del transatlantico-Castelbuono. Sulla coperta un mercato di tutto e di più, poco aderente a ben altri valori da rispettare e da diffondere.

Dagli asinelli che ragliano ai centauri che smarmittano nel centro storico, dai venditori ambulanti di colla da carrozzeria ai funghi coltivati e presentati in una vetrina chiamata impropriamente sagra per accalappiare gente; dai materassi alla frutta, dai formaggi all'artigianato peruviano, ai gingilli vari espressione del superfluo. Il tutto calamita gente nei bar e nei ristoranti, il vero blocco economico che interessa elettoralisticamente l'attuale sindaco. Da rappresentante di commercio qual era, infatti, Cicero continua a vendere e a svendere un prodotto, squalificandolo, però, e disperdendone l'identità culturale.

Siamo alla frutta. Ma in pochi osiamo ribadirlo dinanzi alla valanga di comunicazione millantatoria che scaturisce dai comunicati stampa a 360 gradi, prodotti dal sin-

COMUNE ALLA FRUTTA!!

A ME È TOCCATA LA PRUGNA!!



NON TI LAMENTARE... A ME È TOCCATO DI PEGGIO!



daco su se stesso con clamore autocelebrativo. Non si riesce a fermarlo, a moderare il suo qualunque amministrativo.

Nella sostanza, il paese avrà presto in mano un pugno di mosche. L'abitudine all'alegra gestione del sistema amministrativo sa-

nergie.

Auguriamo a Castelbuono un periodo di qualità – più che di effimero – di parsimonia e di riflessione, di autenticità più che di artificialità.

**Ignazio Maiorana**

## Numeri ballerini al Consiglio comunale

**N**umeri "ballerini" e conti che non tornano. Questo il messaggio che è saltato fuori dal Consiglio comunale convocato in seduta ordinaria il 20 ottobre.

Tema centrale di buona parte del Consiglio è stata l'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza "Castelbuono Unita", sulla grave situazione finanziaria del comune di Castelbuono.

A riscaldare gli animi, già in fermento anche per la incipiente campagna elettorale, i consiglieri della verifica Antonio Tumminello e Peppinello Mazzola. Il primo ha portato avanti un ordito discorso tecnico, oltre che di pesante critica politica, su quelle che per lui e il suo gruppo sono le gravi condizioni delle casse comunali.

Nella sua "pesante" arringa ha parlato di "cattiva programmazione" di flussi finanziari, della inutilità e non necessità di taluni mutui accesi dall'amministrazione, ha parlato dell'esigenza di dare priorità a quelli che sono gli interessi degli artigiani e degli imprenditori locali. In buona sostanza, secondo il gruppo di minoranza il "famoso" Patto di stabilità sarebbe solo un'illusione per il Comune di Castelbuono.

Dall'altro versante, l'amministrazione a difendere a "spada tratta" il proprio operato con il sindaco che si è fatto garante, oltre che del suo, anche dell'operato dei suoi collaboratori, di cui si è fatto portavoce l'assessore Fia-

sconaro: per lui il Comune sul piano finanziario non nuota in condizioni "disastrose", ma paga, come tutte le altre realtà locali e regionali, di una situazione di crisi che è nazionale, per non dire "globale".

Il sindaco, dal canto suo, si è dilungato a ribadire lo sviluppo economico e turistico della comunità di Castelbuono. A tal proposito, ha giustificato i suoi recenti viaggi oltreoceano motivati da una "nobile" causa: creare dei legami turistici tra l'America (il Canada, nella fattispecie) e Castelbuono. Nobile causa? Sicuramente, per chi vuole proiettare Castelbuono al centro del mondo, ma, forse, prima di sapere volare, è giusto che una comunità provveda innanzitutto ai bisogni fondamentali dei suoi "figli". In particolare, è giusto che Castelbuono trovi l'appiglio per "farsi da sola", questo significa investire sull'imprenditoria locale, creare dei consorzi di produttori di beni e servizi; questo è quello che, alla fine, potrebbe garantire le basi, le strutture portanti di una comunità che



vuole crescere.

Il sindaco ha parlato della futura vendita di terreni comunali, fatto che assicura degli introiti nella casse del Comune; il dottore Castagna, presidente del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, chiamato a portare il suo contributo tecnico in seno al Consiglio, non prevede lo sfioramento del Patto di stabilità, ma è pur vero che dei rimedi l'amministrazione li dovrà pure prendere per assicurare un decoroso futuro ai giovani. Su tale tema è sembrato ritrovato l'accordo unanime di tutti i consiglieri, tra i quali si è levata la voce del membro di maggioranza Nino Brancato, il quale ha diverse volte in-

vitato i suoi colleghi a mettere di lato le faziosità, le divisioni e gli asti politici e "lavorare" per il benessere di tutta la comunità.

Al di là dei pesanti tecnicismi e delle retoriche politiche proprie da campagna elettorale, venute fuori dai consiglieri di maggioranza e opposizione, al di là dei conti che non sono tornati a tutti in egual modo, crediamo che Castelbuono debba trovare tra i giovani le braccia con cui costruire il futuro, sul primario e sulle imprese locali che bisognerebbe investire.

**Anna Studiale**

## La parola ai consiglieri comunali

# La casa Speciale "sfascia" la maggioranza consiliare

Carissimo Direttore, il Tuo articolo sull'inaugurazione della Casa Speciale, apparso sullo scorso numero de *l'Obiettivo*, mi offre l'occasione di dare informazioni su alcuni avvenimenti che si sono susseguiti uno dietro l'altro e che avrebbero meritato in po' più di attenzione da parte de *l'Obiettivo*.

È necessaria una premessa. Nel tempo si sono verificati comportamenti incompatibili per una corretta collaborazione tra l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Cicero e l'Organo consiliare. Il sindaco, dando per scontato che tutto ciò che in termini di delibere veniva portato in Consiglio comunale per l'approvazione avrebbe avuto comunque il voto di maggioranza, si è venuto a trovare nel mezzo di una tempesta che ha generato un conflitto di competenza tra Amministrazione e Consiglio comunale. Sono arrivate delibere in Consiglio senza essere precedute dalla necessaria e doverosa conferenza dei capigruppo e dalle preconsiliari (mi riferisco a delibere di una certa importanza come alcune manovre sul Bilancio ed altre che, anche se di minore importanza, arrivavano come fulmini a ciel sereno, mi riferisco, a ratifiche, adesioni... ecc.). Per farmi capire dai lettori, si portavano in Consiglio degli atti che non erano stati preventivamente "socializzati" ai gruppi consiliari e, cosa ancora più grave, al gruppo di maggioranza che sempre ha sostenuto il sindaco, in attesa della solita alzata di mano, per dire sì o no.

Questo andazzo ha incoraggiato il sindaco a osare sempre di più: alcune delibere che sarebbero state di competenza del Consiglio comunale venivano direttamente approvate dalla Giunta municipale senza il necessario passaggio in Consiglio. Faccio riferimento alla Casa Speciale, all'affidamento diretto al Centro Polis (qualche dubbio si nota nel Tuo articolo, che trovo però carente di informazioni), senza il necessario regolamento che deve essere ancora approvato dal Consiglio comunale.

Di altro tenore ed ancora più grave è la delibera di Giunta n. 215 del 29 dicembre 2010, nella quale viene stipulata una convenzione con i Parroci delle quattro Chiese: Matrice Vecchia, Matrice Nuova, San Francesco e Sant'Antonino, i direttori dei Musei Civico e F. Minà Palumbo e un'Associazione di promozione sociale costituita ai sensi della Legge 383/2000, mediante la quale tale Associazione rende fruibile al pubblico, con proprio personale e previo pagamento di un biglietto unico, il famoso percorso storico monumentale (con guida),

senza voler entrare nel merito della bontà della delibera (all'interno della quale ci sono delle ripartizioni di entrate provenienti dalla vendita dei biglietti).

In conseguenza di quanto sopra, i consiglieri di Castelbuono Unità e Gruppo Misto hanno presentato al presidente del Consiglio un o.d.g. per chiedere la revoca della delibera in questione. L'o.d.g., discusso e votato in Consiglio nella seduta del 28/10/2011, ha avuto il seguente risultato: a favore della revoca 8 consiglieri (Castelbuono Unità: Mazzola Giuseppe, Tumminello Antonio Allegra Eugenio, Ricotta Giovanni, Cucco Gianclelia, Capuana Antonio, per il Gruppo Misto il sottoscritto e Ferrauto Pietro); astenuti 2 consiglieri del PD (il capogruppo Mazzola Carmelo e il segretario del circolo PD di Castelbuono, Prinszano Domenico); contrari alla revoca il presidente del Consiglio Spallino, il vicepresidente Marguglio e il consigliere Ventimiglia.

Lascio a Te, ai lettori del Tuo giornale ed ai nostri concittadini le loro valutazioni.

Grazie per l'ospitalità, cari saluti

**Antonino Brancato**, gruppo misto

*Caro Brancato, da anni denunciemo il comportamento del sindaco Cicero e la complicità della maggioranza consiliare, ma voi fate finta di non leggere il giornale. Ora che si avvicina la scadenza elettorale, i nodi arrivano al pettine e vengono fuori anche i pruriti per vicende meno serie di quelle che sono passate sotto il vostro naso e il vostro silenzio. Il vostro ruolo di controllori dell'operato dell'amministrazione è stato, a nostro avviso, molto scadente. Sul ruolo politico stendiamo un velo pietoso.*

*Il sindaco ha i suoi difetti, ma il blocco di maggioranza lo ha lasciato fare per anni. Mai una volta avete solidarizzato con le nostre denunce. Ognuno di voi reciti, dunque, il mea culpa per aver permesso lo strapotere ciceriano, avallando tutto e il contrario di tutto.*

*Dunque cosa dobbiamo scrivere ancora che non si è scritto e riscritto sul vostro conto e sul conto del primo cittadino? Avete fatto bene ad opporvi. Meglio tardi che mai.*

*Grazie per le informazioni che hai fatto giungere, tramite noi, ai lettori-elettori.*

Ignazio Maiorana

## Il Comune non paga, le imprese aspettano

Il problema dei ritardati pagamenti del Comune sta registrando un continuo peggioramento con conseguenze sempre più gravi per le aziende, ormai strozzate dalla carenza di liquidità.

Le cause di tale fenomeno sono certamente da ricercare nella carenza di cassa, nelle inefficienze gestionali, nella scarsa capacità di programmazione con eccessivo utilizzo dell'avanzo e dell'indebitamento, tutti fattori che si scontrano con la rigidità del Patto di Stabilità. E dire che il dlgs 231/02 (che ha recepito la direttiva comunitaria) prevede l'obbligo per la Pubblica amministrazione di pagare entro 30 giorni dal ricevimento della fattura, sanzionando, il mancato rispetto del termine con l'automatico (senza necessità di diffida o messa in mora) maturare degli interessi a carico del Comune.

Riteniamo a questo punto che al fine di evitare pregiudizi alle imprese il Comune debba farsi carico di verificare effettivamente i flussi di cassa ed attivare incisive misure per contrastare questi ritardi, quali la Certificazione dei Crediti, il creditore può farsi scontare dalle banche il credito certificato, come prevede il d.l 185/08, art. 9 c.3 bis oppure, una volta definite le procedure, la compensazione dei propri crediti con i debiti fiscali, d.l 78/2010 art. 31, c.1 bis. Certamente tutte misure idonee ad accelerare i tempi di pagamento delle fatture e rispondere alle legittime aspettative delle imprese.

**Antonio Tumminello**, Castelbuono Unità

### L'indovinello siciliano

La soluzione dell'indovinello proposto nello scorso numero (**Lu tempu la fa agghiari, lu friddu... 'ntisiri e lu càviru... sculàri**) è **la cannula**.

Ha indovinato **Antonio Biundo** (Castelbuono).

### ANNUNCI Servizio gratuito per gli abbonati

**3- AFFITTASI**, in Castelbuono, **bivani arredato** (cucina-soggiorno e ampia camera matrimoniale e bagno) in zona centrale (tel. **0921 671299**).

**3- VENDESI**, in Petralia Soprana, **struttura in ferro e lamiera** per baracca di mq 110 (tel. **Macaluso, 338 8380559**).

**3- VENDESI**, in Petralia Soprana, **cavalla indigena** età 12 anni, ben addestrata per la sella (tel. **Macaluso 338 8380559**).



# Comunità, etica e qualità

## Un "manifesto" e un progetto per la nostra gente

Nell'approssimarsi della scadenza elettorale a Castelbuono (maggio 2012), riproponiamo un documento a firma de l'Obiettivo indirizzato alla popolazione, già pubblicato all'inizio dell'estate, affinché i lettori rivedano criticamente ed eticamente il loro ruolo sociale di elettori ed eletti, di amministrati e amministratori, in una comunità che è responsabilmente di tutti: donne e uomini, giovani, meno giovani ed anziani, laici e religiosi.

Castelbuono, grazie all'operosità di uomini pubblici ed anche privati, di oggi e di ieri, ha conquistato un buon livello di notorietà culturale e turistica ed un tenore di vita sicuramente dignitoso.

I castelbuonesi da sempre diffondono ovunque il sentimento di "appartenenza", questa comunità spicca per la sua creatività, oltre che per la ricchezza di idee che sa proporre ed applicare. Castelbuono, inoltre, viene segnalata ovunque per apertura e vivacità culturali affermatesi nel tempo, pur nella modestia di risorse finanziarie a disposizione, e per il forte spirito d'identità. La cittadina, però, non è indenne da carenze e da "zone grigie" nella vita della comunità.

Occorre lavorare per mantenere quei risultati raggiunti e, se possibile, elevarli ancora in modo che si possano ripercuotere positivamente anche sull'economia cittadina nei prossimi anni.

Tale obiettivo potrebbe appassionare e coinvolgere tanta gente spinta ad amare di più e con convinzione la propria comunità, individuando le priorità che facilitano il raggiungimento di tale scopo di crescita. Lavorare per l'etica e la qualità, inoltre, deve essere la ragione di impegno di tutti i cittadini, a prescindere dalla ideologia che li anima.

È questa la ragione per cui pensiamo che una ulteriore crescita culturale di Castelbuono possa portare il paese ancora più avanti, una crescita che scaturisca da un nuovo modo di pensare e agire politico che raccordi diverse entità aggregative, parti di società e "colori", che veda tutte le energie positive indirizzate a un progetto della comunità: il miglioramento della qualità dei servizi pubblici volto ad una migliore qualità di vita degli abitanti, dell'accoglienza dei turisti, delle attività produttive e culturali. In sostanza, aderenza piena allo stesso nome del centro che lo porta, Castelbuono, nome e identità che devono diventare praticamente un marchio di qualità.

All'appuntamento elettorale del maggio 2012 la politica deve giungere nuova, diversa, più aggregativa. Una svolta va preparata con la partecipazione di diversi schieramenti e formazioni. Anche la Chiesa può dare una mano. Il nostro giornale intende offrire il proprio contributo di idee, di informazione e stimoli.

Sostenuto dai lettori, l'Obiettivo incoraggia le buone e concrete volontà indirizzate ad una visione collettiva della crescita della co-

munità non ferma su partitismi asfittici né pregiudizialmente contrapposti tra loro. Il dialogo tra realtà diverse deve essere sempre aperto.

Raggiungeremo quanti desiderano essere chiamati a partecipare ad una nuova politica, animati dalla gioia di fare qualcosa di utile insieme a noi, di approfondire la ricerca delle soluzioni più adeguate e sensate. Gli interessati disponibili a lavorare in tal senso possono comunicarlo a l'Obiettivo. Il giornale, da trent'anni impegnato al servizio delle comunità, continua a svolgere un ruolo di valorizzazione delle risorse e delle intelligenze locali, rimanendo equidistante dalle formazioni partitiche, sostenendo e diffondendo ciò che rappresenta crescita umana e morale. Vogliamo proseguire in tal senso, dare una mano e una voce alla popolazione meno indifferente.

La Politica, intesa nel significato più nobile del termine, può ancora essere oggetto della nostra attenzione e promozione. Siamo convinti, pertanto, che il senso del servizio e non del mero potere possa risvegliare l'entusiasmo tra i giovani. Siamo certi che il vero coinvolgimento democratico dei cittadini riscuoterà ulteriori risultati, produrrà più vibrante interesse tra persone che desiderano essere attive, animate da giuste cause in un percorso più armonioso che via via si va articolando.

L'accentramento in poche mani della leva che aziona la cosa pubblica può portare ad un impoverimento del senso civico. L'autentica rivoluzione politica parte dal basso, dai cittadini, e mira con la sua azione a raggiungere quel livello nobile, alto, che connatura scelte e azioni di crescita al di sopra delle parti, nel-

### Svegliaaaa!!!



l'interesse generale più che in quello particolare.

Il nostro compito è di scuotere, svegliare quella parte di società castelbuonese assopita per rinvigorirla e arricchirla di bene comune. Il nostro intento è di raggiungere le persone meno indifferenti, più sensibili, più interessanti. Con un progetto di 15 punti prioritari.

## Azioni etiche per un territorio sostenibile

### Indicazioni per la nuova amministrazione comunale

- 1) Qualità politico-amministrativa (riduzione costi funzionamento organi comunali)
- 2) Servizi sociali: azioni, sostegno e spazi per bambini, anziani e diversabili
- 3) Reimpostazione circolazione automobilistica nel centro storico e vivibilità
- 4) Istituzione osservatorio per la verifica qualità-prezzi; equità fiscale con l'accertamento dell'evasione dei tributi (pagare meno pagare tutti).
- 5) Rinascita dell'agricoltura e valorizzazione dei prodotti di identità madonita
- 6) Qualità offerta turistica integrata col mondo rurale
- 7) Conservazione, fruizione dei beni culturali e relativa istituzione di un Museo Diffuso nel territorio
- 8) Recupero teatro "Le Fontanelle"
- 9) Valorizzazione della cultura artistica prodotta in loco e della creatività imprenditoriale
- 10) Manutenzione della viabilità interna ed esterna al centro urbano
- 11) Piano di recupero del bosco comunale e nucleo di vigilanza per il controllo del territorio
- 12) Ambiente: cura del verde pubblico e dell'arredo urbano
- 13) Ottimizzazione burocrazia comunale e riqualificazione del personale
- 14) Razionalizzazione e pianificazione della spesa corrente del Comune
- 15) Istituzione Albo del Volontariato per servizi di utilità collettiva e valorizzazione del sapere degli anziani

### Approvi questo progetto?

La risposta puoi darla a l'Obiettivo telefonando al n. 329 8355116

oppure con e-mail a: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) avendo cura di comunicare il tuo nome e cognome.



## Castelbuono, incontri artistici al Museo civico

**F**inalmente le mostre: l'arte contemporanea al MCC. Questo il tema dell'incontro organizzato dal Museo Civico il 28 ottobre nella Sala del Principe del Castello dei Ventimiglia a Castelbuono, a cui hanno preso parte Rosanna Cancila (vicepresidente del Museo Civico), Adriana Scancarello (direttore del Museo Civico), il sindaco Mario Cicero, l'artista Alessandro Bazan, Giovanna Di Piazza (consulente per l'arte contemporanea del Museo Civico) e Marco Cingolani, artista.

Finalmente le mostre è un voler pianificare le politiche museali, un voler dare corpo alle scelte ideologiche che il museo ha intrapreso nel suo percorso, avendo come punto di riferimento l'arte contemporanea nell'intento concreto di un rilancio e di un ampliamento della pinacoteca.

L'incontro chiude la mostra *Quadri piccoli, medi, grandi e grandissimi* dell'artista Marco Cingolani, di raffinato estro artistico, inaugurata il 25 giugno e visitata da più di quindicimila persone, con la presentazione finale del libro d'artista "Finalmente la mostra" (Draghi editore) dello stesso autore.

«Questo incontro conclusivo della mostra di Cingolani è l'inizio di un ciclo espositivo», ha affermato Rosanna Cancila, infatti è stata data comunicazione che un altro momento importante, in data ancora da destinare, sarà l'allestimento di alcune opere di Michelangelo Pistoletto, artista di fama internazionale dell'arte povera.

È inusuale presentare il catalogo di una mostra a conclusione dell'evento espositivo ma, in realtà, questo libro d'artista è un'opera d'arte che va a suggellare l'incontro con le



Da sinistra, Rosanna Cancila (vicepresidente del Museo Civico), l'artista Marco Cingolani, Adriana Scancarello (direttore del Museo Civico), il sindaco Mario Cicero, Gianna Di Piazza (consulente per l'arte contemporanea). Nella foto in basso alcune opere di Cingolani.

suggerzioni, le evocazioni, gli incontri che Castelbuono ha ispirato al maestro. «Il catalogo è un omaggio alla cittadinanza – ha dichiarato Cingolani –. Cercando di usare un linguaggio universale, vuole essere una lente d'ingrandimento delle cose che appartengono ai cittadini». Ed allora sguardi di vita quotidiana, opere d'arte custodite, immagini di una memoria collettiva diventano i protagonisti, attraverso la tecnica del retino, di un libro che vuole parlare il linguaggio dell'arte.

La scelta di puntare sull'arte contemporanea rimanda all'intenzione di fare del museo non un contenitore che racchiude dentro di sé oggetti ma un luogo vivo, un luogo che sia punto di riferimento e strumento per tutte le voci dell'arte, al di là dei regionalismi.

In un momento non facile per la cultura non deve bastare lanciare proclami, far pro-



paganda di scelte che molta politica miope non è riuscita o non ha voluto attuare. La società ha bisogno dell'arte in quanto fonte di scambi e perché oggi, a quest'ultima, si rimanda il messaggio di salvare l'uomo dal degrado etico, politico e sociale.

Compito prioritario per una qualsiasi istituzione museale deve essere quello di educare il pubblico, passando attraverso l'inciviltà e l'assunzione di responsabilità, percorrendo la strada della conservazione della cultura e della memoria.

**Maria Antonietta D'Anna**

## Palermo, *Assudelsud* al Nuovo Montevergini Al via la VII edizione del Teatro Festival

**C**on grande sorpresa di chi già aveva dato per scontato che quest'anno gli alti soffitti del Montevergini sarebbero rimasti avvolti nel silenzio, il cuore del piccolo teatro palermitano è tornato a pulsare, più vivo che mai, con un nuovo festival d'emergenza contemporanea che si muove in una direzione chiara per tutti: "Assudelsud". "Il Nuovo Montevergini", afferma il direttore artistico Alfio Scuderi, "è la casa del teatro palermitano". Ed è per questo che la settima edizione del Palermo Teatro Festival approfitta delle difficoltà economiche e dell'infelice momento storico per aprire le sue porte al teatro siciliano e, in modo particolare, palermitano.

In calendario, così, il ritorno a Palermo di due grandi artisti come Isabella Ragonese, attrice ormai affermata e pluripremiata a livello nazionale che deve al Montevergini il suo debutto artistico, e Claudio Gioè, il quale metterà in scena per la prima volta a Palermo un suo vecchio cavallo di battaglia: "Caligola night live". A Vincenzo Pirrotta e al suo teatro verrà dedicata un'intera giornata attraverso un video, una lettura e la presentazione del

suo libro, "Teatro".

Al centro dell'attenzione di questo festival, quindi, la Sicilia, i suoi figli naturali e adottivi: un omaggio a Danilo Dolci e a Renato Guttuso, la messa in scena di "Viola di Mare" (di e con Isabella Carloni) tratto dal romanzo "Minchia di re" di Giacomo Pilati; il secondo studio del laboratorio "Le vie della leggerezza" condotto da Giuseppe La Licata insieme a un gruppo di giovani extracomunitari residenti a Palermo.

Se il festival di quest'anno ci viene presentato, per cause di forza maggiore, in versione ridotta, non per questo appare meno vivo e variegato. Anzi, la caratteristica peculiare di "Assudelsud" sarà proprio la commistione di linguaggi. Non solo teatro, dunque, ma anche musica: il festival è stato inaugurato il 29 ottobre con il concerto delle mitiche sorelle Marinetti, un trio di cantanti-attori *en travesti* che ripercorrono, con passione e ironia, la storia della musica diffusa via radio nei lontani anni '30, e vedrà la partecipazione di Pilar che presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo album, "Sartoria Italiana Fuori Catalogo".

Il festival, poi, insieme alla rete siciliana di artisti e operatori della cultura "L'Arsenale", accoglierà anche tre installazioni visive di tre artisti siciliani (Igor Scalisi Palminteri, Riccardo Brugnone e Daniele Franzella) presentate da tre performance. E ci sarà spazio anche per un laboratorio di 4 giorni condotto da Massimo Verdastro su "Euripide" che si concluderà con una sua performance teatrale.

Un piccolo teatro, quindi, che fa le cose in grande. Tanto in grande che ha deciso di collaborare perfino con il Teatro Massimo (difficile immaginare un teatro più grande): "Help, help the globolinks", opera in un atto "per bambini e per coloro che amano i bambini" scritta da Gian Carlo Menotti, verrà rappresentata invece che tra le luccicanti parenti del Massimo nella cornice più umile, ma non per questo meno viva, del Montevergini. Commistione di linguaggi ma anche di pubblico, per garantire al teatro le condizioni necessarie affinché possa esprimersi ed esistere per quello che è: una delle principali manifestazioni della libertà dell'uomo.

**Marta Ragusa**

**Qualche goccia di salute mentale**

di Ambra Sorrentino (neuropsichiatra)

**Illusioni e allucinazioni**

**V**i è mai capitato di alzare troppo il gomito e di ritrovarvi a parlare con l'attaccapanni su cui il vostro migliore amico aveva appeso il suo cappotto? Sinceramente spero proprio di no! In fondo, stavo solo cercando un semplice esempio per introdurre l'argomento.

La differenza tra illusioni e allucinazioni potrebbe sembrare una sottigliezza semantica ma se affiniamo bene i sensi, non cadremo nell'errore di "scambiare lucciole per lanterne"!

Per illusione si intende la distorsione di una percezione sensoriale reale. Un chiaro esempio è rappresentato dalle illusioni ottiche talora sfruttate in natura, come nel fenomeno del mimetismo: l'insetto esiste realmente ma è colorato in modo tale da illudere la preda e sembrare qualcosa di diverso.

Le allucinazioni sono invece delle percezioni che si verificano in assenza di uno stimolo ambientale reale e vengono anche dette percezioni senza oggetto. Si associano spesso a malattie psichiatriche, neurologiche, abusi di varie sostanze, etc., e non vengono criticate da chi ne è in balia, che le considera realmente esistenti.



Sia le illusioni che le allucinazioni possono riguardare tutti i sensi e possono portare a percezioni erronee che, pervadendo gli animi, inducono verso comportamenti fuori luogo. Quante volte ci siamo illusi di aver trovato l'Amore della nostra vita? Quante volte si vedono persone sotto effetto di droghe, alcool, farmaci, etc., che parlano con "fantasmi" per loro verissimi? E infine vi chiedo: «Quante volte la realtà attuale ci illude? E quante volte, invece, ci delude al punto da farci desiderare che si tratti di mera allucinazione?».

Sogniamo allora di costruire un grande arcobaleno su cui correre, a testa alta, come italiani fieri? E che nessuno lo scambi per il Ponte sullo Stretto! Sensi aperti, mi raccomando!

**Sanità: punti nascite**

**Il San Raffaele-Giglio punta ad incrementare i parti. Ecografia gratuita per future mamme che per la prima volta scelgono Cefalù**

**U**n'ecografia ed un'eventuale cardiocografia saranno effettuate gratuitamente dalla Fondazione San Raffaele-Giglio di Cefalù alle future mamme, dalla 34ª settimana in poi, che scelgono, per la prima volta, di essere seguite dall'unità operativa di Ostetricia dell'ospedale cefaludese. È una delle nuove iniziative volute dal presidente della Fondazione, Stefano Cirillo, "per far conoscere la struttura, la qualità dei servizi e superare i 500 parti annui" previsti dal decreto assessoriale per mantenere aperto il punto nascite.



L'ospedale di Cefalù, al momento, registra 480 parti con un trend di crescita, tra il 2005 e il 2009, del 45%. La Fondazione offre alle future mamme diversi servizi. Fra questi: lo screening del primo trimestre, l'ecocardiografia fetale, l'amniocentesi e la villocentesi, il parto senza dolore con l'analgia peridurale e la possibilità, per le pre-cesarizzate, di partorire per via naturale. Sul parto senza dolore è stata, inoltre, realizzata ed è già in distribuzione una brochure dedicata alle tecniche di anestesia.

Recentemente è partito anche un nuovo ciclo di incontri dedicati alla preparazione al parto, aperti anche ai futuri papà. "La nostra unità - sottolinea il responsabile, Luigi Marsala - rispetta tutti gli standard di funzionalità organizzativi e in particolare modo di sicurezza fissati nella linea guida Stato-regioni".

Gli esami gratuiti, solo per le mamme che per la prima volta scelgono l'ospedale di Cefalù, vengono effettuati il sabato mattina prenotandosi dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 14.30, al numero 0921.920658-642.

**l'Obiettivo**

**Quindicinale siciliano  
del libero pensiero**

**Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"**

Direzione e Amministr.: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 440494 - 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Direttore Resp.: **Ignazio Maiorana**  
Caporedattore: **M. Angela Pupillo**

Nel Comitato di Redazione  
**Maria Antonietta D'Anna**  
**Marta Ragusa,**

In questo numero anche gli scritti di:

**Rosario Amico Roxas, Antonino Brancato, Vincenzo Carollo,  
Paolo Farinella, Angela Fasano, Antonio Mazzeo, Ambra  
Sorrentino, Nadia Spallitta, Anna Studiale, Antonio Tumminello**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.*

**Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304**

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

**Un doppio "caffè"  
a casa vostra!**

Desideriamo ancora poter contare sul semplice abbonamento dei tanti amici, antichi e nuovi, che amano seguirci con curiosità in questa esperienza di informazione libera.

Si può scegliere l'opzione:

- abbonamento di **10 euro** l'anno che dà diritto di ricevere a mezzo posta elettronica *l'Obiettivo* telematico a colori;
- abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa *l'Obiettivo* in versione cartacea ed anche telematica.

**Come versare la quota annuale:**

intestazione: Coop. Obiettivo Madonita - C.da Scondito snc - 90013 CASTELBUONO (PA). Causale: abbonamento Quindicinale *l'Obiettivo*;  
versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. **11142908** oppure con bonifico (codice IBAN: **IT53R076010460000011142908** Poste Italiane (in ambedue i casi è opportuno specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).